

Comune e barriere architettoniche

E' questo il titolo del manuale, supplemento de "Il Jolly" n.30 di giugno, predisposto dal Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche (pubblicato dalle Edizioni Junior e stampato dalla GLAS) inviato gratuitamente a tutti i Comuni della Lombardia.

Si tratta di un contributo propositivo e concreto affinché le Amministrazioni Comunali siano consapevoli del ruolo determinante che le normative vigenti assegnano all'Ente locale per costruire città e paesi accessibili a tutti.

Il libro contiene capitoli riguardanti: le competenze comunali, le modalità per predisporre i piani di eliminazione delle barriere, una proposta di regolamento edilizio, la definizione della figura dell'esperto nelle commissioni edilizie, le interpretazioni e le deroghe nell'applicazione delle leggi, l'analisi e l'elenco delle normative nazionali e regionali, le principali iniziative dei Comitati di Bergamo e di Milano.

Di seguito pubblichiamo la presentazione di Edoardo Facchinetti, l'introduzione di Rocco Artifoni e la dedica che, quest'ultimo, ha fatto a Natale Marzari.

PRESENTAZIONE di Edoardo Facchinetti - Questa pubblicazione vuole essere un contributo del Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche agli amministratori ed ai tecnici comunali per rendere di più facile applicazione la legislazione in materia.

Non vogliamo sostituirci alle istituzioni o agli organi che dovrebbero vigilare sulla applicazione di queste normative, ma fornire un ulteriore stimolo affinché l'ambiente costruito (in particolare i luoghi pubblici o aperti al pubblico) sia accessibile a tutte le persone senza discriminazioni di alcun tipo.

Il Comitato ha come "filosofia" che la democrazia si debba basare sulla partecipazione e, logica conseguenza, abbia come uno dei suoi principi fondamentali l'accessibilità, in modo tale che ci siano meno scusanti possibili alla non partecipazione e alla non educazione alla responsabilità dei cittadini e delle cittadine.

Riteniamo inoltre essenziale che ogni comunità civile, che si ritenga tale, debba veicolare all'esterno un modello educativo il più possibile partecipativo ed accogliente. La presenza di barriere architettoniche, al contrario, veicola un modello discriminatorio verso persone che hanno problemi di movimento.

È errato il pensiero comune che ritiene che le barriere architettoniche siano un problema che riguarda solo gli uomini e le donne in carrozzina. Le barriere colpi-

scono tutte le categorie dei cittadini di ogni età e di ogni estrazione. Per questa ragione rimuoverle è compito della Repubblica, come ben dice l'art.3 della Costituzione Italiana.

INTRODUZIONE di Rocco Artifoni - Il Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche (costituito nel 1986 da una ventina di gruppi sindacali, sociali, culturali, professionali e di volontariato) in questi anni ha cercato di seguire due modalità operative: la proposta e la denuncia.

Nel 1987, durante una conferenza rivolta ai rappresentanti dei comuni della provincia di Bergamo, il Comitato ha presentato un documento che illustrava le modalità per predisporre i piani di abbattimento delle barriere architettoniche previsti dalla legge finanziaria del 1986. Nel 1989 il Comitato ha presentato oltre 50 esposti alle preture competenti per la mancata adozione dei suddetti piani da parte di altrettante amministrazioni comunali.

Due facce della stessa medaglia.

Questo libro vuole essere un contributo propositivo per evidenziare le competenze dei comuni, che non si esauriscono con l'adozione dei piani. In fondo, ci limitiamo a richiamare le norme vigenti, offrendo indicazioni e strumenti operativi per assolvere al dettato legislativo.

Con l'augurio di non dover mai più girare la medaglia dall'altro lato.

Siamo certi che in questi ultimi anni anche tra gli amministratori comunali la sensibilità al problema del superamento delle barriere architettoniche sia aumentata.

Si tratta, in definitiva, di dare risposte concrete ai bisogni di tutti i cittadini nell'arco della vita.

Non è forse questo il compito primario di un amministratore?

A Natale Marzari - Questo libro è dedicato a Natale Marzari, processato e condannato per aver cercato di vivere senza barriere.

Natale Marzari è affetto da paramiotonia, una malattia che procura forti dolori e gravi crisi respiratorie. Costretto a muoversi su una carrozzina, di fronte all'immobilismo e alla violazione delle leggi in materia di eliminazione delle barriere, Natale ha deciso di non attendere oltre: ha iniziato a "segnare" le barriere della sua città (Trento) a colpi di scalpello e martello. Ha iniziato a colpire le barriere delle Poste Centrali. Dopo il suo gesto, le barriere sono state tolte, ma Natale è stato denunciato. Il processo si è svolto nel Tribunale di Trento, inaccessibile a chi si muove su sedia a ruote. Di conseguenza, Natale non ha potuto di-

fendersi ed è stato giudicato in contumacia. Nel settembre 1988 Natale viene incarcerato per aver fatto resistenza ad un agente della forza pubblica che tentava di dissuaderlo dal prendere a martellate l'inaccessibile ingresso di un negozio. Per Natale è stata richiesta la perizia psichiatrica e sono stati concessi gli arresti domiciliari. Condanna esemplare per chi già di fatto difficilmente può uscire di casa a causa della malattia e delle barriere!

Ma Natale non ci sta. Esce di casa e viene ricercato come latitante.

Il mese successivo la provincia autonoma di Trento vara una nuova legge per l'eliminazione delle barriere architettoniche da ogni edificio, negozi compresi. Ma Natale subisce altre denunce. Nel dicembre del 1990 viene inaugurata la nuova Pretura di Trento, con la presenza di gradini che per legge non avrebbero dovuto esserci. Natale colpisce ancora. Le barriere vengono eliminate, ma Natale subisce l'ennesimo processo.

Natale non ha fatto solo denunce. Ha progettato e realizzato la Cooperativa "SIArta", un centro per affrontare ed aiutare a superare tutte le difficoltà tecniche, legislative ed operative che riguardano la disabilità.

In fondo, Natale, anche con le sue proposte, ha cambiato in meglio il volto della sua città. Per questo Natale sta pagando duramente, per aver fatto giustizia da sé. Ha applicato le leggi che non vengono applicate. E nessuno paga per le violazioni che Natale ha denunciato.

Se ognuno avesse fatto il proprio dovere, se le leggi fossero state rispettate, Natale avrebbe forse fatto una vita normale. Paradossalmente, per aver cercato di vivere senza barriere, viene condannato. Natale è un esempio di ciò che non deve più accadere.

Mentre questo libro viene stampato, Natale si trova nel carcere di Trento.

A volte la Giustizia si trasforma in Vergogna.

Basta con le barriere.

☆☆☆

Il volume "COMUNE E BARRIERE ARCHITETTONICHE" è disponibile presso la Segreteria del Comitato (tel. 035/343315).
Costa £. 12.000.

Luigi Pintor

Non c'è in un'intera vita cosa più importante da fare che chinarsi perché un altro, cingendoti il collo, possa rialzarsi.